SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: https://www.battisti-ferraris.edu.it/ Codice Meccanografico: ***BAMM29100T*** *- Codice Fiscale:* ***92069490727*** *Codice Univoco Ufficio* ***UFNOTZ***

Circolare 074

SS1G "Battisti-Ferraris" - Bisceglie
Prot. 0008441 del 16/12/2023
I-1 (Uscita)

A:
Docenti
Sito WEB di Istituto
https://www.battisti-ferraris.edu.it/
Albo Online - Albo pretorio di Istituto
https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=category&id=158&Itemid=648
Amministrazione trasparente
https://trasparenza-pa.net/?codcli=SM27745

Settimana Corta a partire dal 2024-2025

Il Consiglio di Istituto del 12 dicembre 2023, ai sensi dall'art. 4 (Autonomia Didattica) e dall'art. 5 (Autonomia Organizzativa) del DPR 275/1999, ha approvato con Delibera 09, l'adozione della opzione organizzativa della "SETTIMANA CORTA" a partire dall'anno scolastico 2024-2025, con articolazione delle lezioni su 5 (cinque) giorni settimanali dal lunedì al venerdì con chiusura al sabato dell'Istituto
https://trasparenza-pa.net/?codcli=SM27745&node=153083

L'opzione organizzativa consegue alla approvazione con Delibera 06 da parte del Collegio Docenti.
https://trasparenza-pa.net/?codcli=SM27745&q=VERBALE%2004%20CD%20del%2011%20dicembre%202023%20-%20DELIBERE

La procedura ha previsto una adeguata istruttoria, prodromica alla Delibera 09 del Consiglio di istituto del 12 dicembre 2023 riportata nello specifico VERBALE. L'ESTRATTO del VERBALE contenente il testo della delibera è ALLEGATO alla presente Circolare

È stata nominata la Commissione per la Modulazione organizzativa e di orario per la SETTIMANA CORTA che è stata convocata per il 14 dicembre 2023. La Commissione ha definito come congruo e praticabile il seguente MODELLO di scansione Oraria per la deliberata disposizione organizzativa della SETTIMANA CORTA: ***dalle 8:00 alle 14:00 dal lunedì al venerdì****.*

E' stata convocata una ulteriore riunione del Collegio Docenti per il 18 dicembre 2023 finalizzata alla illustrazione del MODELLO di scansione oraria. La delibera è finalizzata alla integrazione del MODULO di ISCRIZIONE per l'anno 2024-2025.

La delibera, come atto amministrativo, è corredata dalla clausola di salvaguardia: qualora dovesse essere contraria a norme di legge di ordine superiore ovvero qualora sollevi situazioni concrete di inapplicabilità è sospesa nei suoi effetti e può essere confermata attraverso procedura che ne rimuova i vizi di legittimità o i profili di applicabilità.

DOMENICO
COSMAI
16.12.2023
21:59:34 UTC

SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: https://www.battisti-ferraris.edu.it/ Codice Meccanografico: ***BAMM29100T*** *- Codice Fiscale:* ***92069490727*** *Codice Univoco Ufficio* ***UFNOTZ***

SS1G "Battisti-Ferraris" - Bisceglie
Prot. 0008438 del 16/12/2023
II-1 (Uscita)

ESTRATTO

DELIBERE

VERBALE del Consiglio d'Istituto 08

Secondo Anno 2023-2024 del Triennio 2022-2025

Il Consiglio d'Istituto Della Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti-Ferraris" di Bisceglie (BT) come da convocazione prot. 8045 del 5/12/2023 si è riunito alle ore 16:40 del 12 dicembre 2023, presso l'aula del plesso Battisti in via Pozzo Marrone 84.

Si discute il seguente Ordine del giorno:

1. *Approvazione verbale della seduta precedente*
2. *Approvazione AGGIORNAMENTO annuale 2023-24 del PTOF 2022-2025; l'aggiornamento è comprensivo di:*
   - *Piano VIAGGI*
   - *Piano PROGETTI di AOF Ampliamento dell'Offerta Formativa*
3. *Approvazione PROGETTO PNRR PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi - Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche (D.M. 65/2023)*
4. *Approvazione PON 2014-2020 AVVISO 134894 del 21 novembre 2023 Iniziativa "Agenda SUD"*
5. *Approvazione PIANO INTEGRATO PON relativo al PN Scuola e Competenze 2021 – 2027" fondi FESR e FSE+*
6. *Contributo annuale delle famiglie*
   - *Assicurazione*
   - *Erogazione liberale per SUSSIDI DIDATTICI e ORGANIZZATIVI*
7. *Eventuali Variazioni al programma annuale 2023*
8. *Ratifica adesione a SEDE di Tirocinio Diretto TFA Avviso AOODRPU 43269 del 9 novembre 2023 ns. prot 7122 del 11 novembre 2023*
9. *Settimana "CORTA"*
10. *Comunicazioni*
11. *Eventuali e varie*

Presiede il Presidente del Consiglio d'Istituto: Luigi TEDESCO. Svolge funzione di segretaria: Maria Rosa COSMAI. Si procede alla verifica di presenti e assenti.

[…] omissis

Risultati:

Numero legale: 10
Presenti: 14
Quorum delibere a maggioranza: 7

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente […] omissis
Punto 2. Approvazione AGGIORNAMENTO annuale 2023-24 del PTOF 2022-2025; l'aggiornamento è comprensivo di:
- Piano VIAGGI
- Piano PROGETTI di AOF Ampliamento dell'Offerta Formativa […] omissis
Punto 3. Approvazione PROGETTO PNRR PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi - Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche (D.M. 65/2023) […] omissis
Punto 4. Approvazione PON 2014-2020 AVVISO 134894 del 21 novembre 2023 Iniziativa "Agenda SUD" […] omissis
Punto 5. Approvazione PIANO INTEGRATO PON relativo al PN Scuola e Competenze 2021 – 2027" fondi FESR e FSE+ […] omissis
Punto 6. Contributo annuale delle famiglie
- Assicurazione
- Erogazione liberale per SUSSIDI DIDATTICI e ORGANIZZATIVI […] omissis
Punto 7. Eventuali Variazioni al programma annuale 2023 […] omissis
Punto 8. Ratifica adesione a SEDE di Tirocinio Diretto TFA Avviso AOODRPU 43269 del 9 novembre 2023 ns. prot 7122 del 11 novembre 2023 […] omissis

Punto 9. Settimana "CORTA"

Il Presidente cede la parola al Dirigente Scolastico. Egli riferisce che l'importante tematica della opzione organizzativa della "SETTIMANA CORTA", intesa come opzione organizzativa regolativa della vita scolastica, è questione inerente alle prerogative di entrambi gli organi collegiali: il Collegio Docenti ai sensi dell'art. 4 del DPR 275/1999 (Autonomia Didattica) e il Consiglio di Istituto ai sensi dall'art. 5 (Autonomia Organizzativa) dello stesso

DPR o Regolamento dell'Autonomia scolastica. Il Collegio Docenti, con Delibera 06 del giorno 11 dicembre 2023, ha approvato la "SETTIMANA CORTA" come dispositivo che innova la didattica proprio in quanto la riorganizzazione temporale degli impegni degli alunni si connette, determina ed è determinato da un modello di insegnamento-apprendimento coerente e non si concepisce o risolve in una semplicistica riduzione della distribuzione settimanale dei giorni di lezione ovvero in una mera diversa distribuzione ed estensione giornaliera degli impegni presso gli spazi scolastici in orario antimeridiano.

Il Dirigente Scolastico ha evidenziato nella ***riunione del giorno 11 dicembre del Collegio Docenti****, che:*

- *È necessario ribadire che l'adozione della "SETTIMANA CORTA", con articolazione delle lezioni su 5 (cinque) giorni settimanali dal lunedì al venerdì con chiusura al sabato dell'Istituto, è prevista dal dettato del DPR 275/1999 che recita:*

  > *"[…] nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune".*

  Rientra pertanto proprio nell'autonomia didattica ed organizzativa dell'amministrazione scolastica ogni decisione inerente all'organizzazione e alla programmazione delle attività didattiche, ivi inclusa la calendarizzazione delle ore di lezione nell'arco dei giorni della settimana.
- *La PROCEDURA richiede, in via ordinaria, una consultazione degli organi collegiali che governano, sotto diversi profili, la scuola; la consultazione è proprio finalizzata alla realizzazione del coordinamento tra le reciproche competenze. I due organi responsabili dell'adozione della «SETTIMANA CORTA» sono il Consiglio di Istituto e il Collegio dei docenti, entrambi detentori di potere deliberante sulla sull'organizzazione e sul funzionamento didattico. Il Collegio Docenti ha competenze e potere deliberante sul* ***funzionamento didattico****; il* ***Consiglio d'Istituto*** *esercita le sue competenze per la* ***programmazione della vita e dell'attività della scuola****. L'****Orario scolastico, che struttura sia la didattica che la programmazione e l'amministrazione della vita scolastica, rientra nelle competenze di entrambi gli organi.*** *La scelta di distribuire in 5 (cinque) giorni l'orario delle lezioni non può ritenersi una scelta meramente organizzativa e quindi di esclusiva prerogativa del Consiglio d'Istituto, in quanto ha una influenza importante sulla didattica. È opportuna, comunque, una adeguata partecipazione alla procedura da parte del Collegio dei docenti in quanto organo collegiale cui spetta la valutazione dei profili didattici. Il coinvolgimento procedimentale del Collegio dei docenti è obbligatorio anche se non vincolante,* ***restando intestate al Consiglio d'Istituto le competenze all'adozione delle scelte organizzative della Scuola.*** *La decisione finale, pur spettando al* ***Consiglio d'Istituto,*** *deve essere assunta sulla base della posizione espressa dal Collegio Docenti, mediante lo spettro dei* ***consensi e dissensi*** *– riportati dal VERBALE del Collegio Docenti - entrambi motivati a supporto della delibera dello stesso collegio e soprattutto mediante la votazione.*
- ***L'orario scolastico*** *è competenza del Consiglio di istituto perché:*
  - *è una componente essenziale dell'offerta formativa;*
  - *orienta le scelte delle famiglie;*
  - *è funzionale al buon andamento del servizio scolastico (orario del servizio scolastico).*
- ***L'orario scolastico*** *è competenza del Collegio docenti perché:*
  - *modula il funzionamento didattico, essendo la articolazione, distribuzione e gestione del tempo di lezione un fattore determinante sia per strutturare l'approccio all'apprendimento attraverso i modelli della trasmissione dei saperi, mediazione alle didattiche e promozione dell'alunno soggetto che apprende, sia per organizzate i setting di insegnamento e gli ambienti di apprendimento;*
  - *orienta i modelli di valutazione;*
  - *è funzionale alla libertà di insegnamento e alle opzioni di personalizzazione richiesti dalle famiglie;*
  - *concerne la valutazione di* ***ADEGUATEZZA al configurarsi FLESSIBILE all'attuale ordine dei saperi*** *(pluralizzazione delle agenzie educative; continua espansione di determinati campi di conoscenze comprese le conoscenze di base; obsolescenza del modello trasmissivo di insegnamento–apprendimento rispetto al modello negoziale e costruttivista dei saperi divenuto attuale con la pandemia; riconoscimento del valore dei saperi non formali ed informali; definitiva affermazione, di livello europeo, della didattica per competenze, della didattica per situazioni esperienziali, della didattica della scoperta e della ricerca;) del TIPO di studi e RITMI e STILI di APPRENDIMENTO in relazione allo svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.*

Il Dirigente Scolastico mediante SLIDE, evidenzia che:

- *L'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche resta improntata al* ***criterio della "flessibilità"*** *come riconosciuto dal comma 3 dell'art. 5 cit. a tenore del quale:*
  - *"[…] L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie". (…)*
- *È necessario ribadire che alle istituzioni scolastiche* ***è riconosciuta la facoltà di adottare tutte le forme di flessibilità ritenute opportune e funzionali alle esigenze didattiche****, attraverso la pianificazione modulare del* ***monte ore annuale*** *di ciascuna disciplina ed attività, ferma restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed il* ***rispetto del monte ore*** *annuale o pluriennale del ciclo previsto per le singole discipline ed attività obbligatorie.*
- *Ai sensi dell' art. 14, comma 7 del DPR n. 275/1999 è necessario che i provvedimenti adottati dalle istituzioni scolastiche, fatte salve le specifiche disposizioni in materia di disciplina del personale e degli studenti, divengono definitivi il quindicesimo giorno dalla data della loro pubblicazione nell'albo della scuola. Entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo. Gli atti divengono altresì definitivi a seguito della decisione sul reclamo. Il Consiglio di Istituto deve tenere conto delle decisione dei vari TAR che a loro volta hanno respinto le opposizioni alla settimana corta. In tal senso, il Dirigente Scolastico espone con SLIDE relativa alla sentenza del TAR Lazio:*

> *TAR del Lazio - Sentenza pubblicata il 25 giugno 2019 N. 08279/2019 REG.PROV.COLL., N. 02631/2019 REG.RIC*
> *[…] E' respinto il ricorso contrario alla "settimana corta" con motivazioni articolate utili per avviare delle riflessioni all'interno delle varie istituzioni scolastiche. […]*
> *[…] Fatto. I ricorrenti impugnavano la Deliberazione assunta da una scuola con la quale è stata approvata, con decorrenza immediata per il prossimo anno scolastico la variazione del calendario scolastico settimanale, dai precedenti sei giorni, comprensivi del sabato, a cinque giorni, ovvero dal lunedì al venerdì, per tutte le classi dell'Istituto Si chiedeva l'annullamento di tutti gli atti presupposti, preparatori, antecedenti o conseguenti o comunque connessi, ivi compresa, la decisione assunta in materia dal Collegio Docenti. In particolare, i ricorrenti lamentavano la lesione del proprio legittimo affidamento nei*

confronti della scuola che, nonostante le recenti riforme prevedano la possibilità della c.d. settimana corta, aveva mantenuto, fino all'anno scolastico di riferimento, la frequentazione scolastica per sei giorni a settimana lamentando una pluralità di violazioni. Il ricorso viene respinto RICONOSCENDO la validità della ISTRUTTORIA e la DISCREZIONALITA' della decisione. Rientra evidentemente nell'autonomia didattica ed organizzativa dell'amministrazione scolastica, ai sensi degli artt. 4 e 5 del d.p.r. n. 275/1999, ogni decisione inerente all'organizzazione e la programmazione delle attività didattiche, ivi inclusa la relativa calendarizzazione delle ore di lezione nell'arco dei giorni della settimana. Nella materia de qua l'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche resta improntata al criterio della "flessibilità" come riconosciuto dal comma 3 dell'art. 5 cit. a tenore del quale: "L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie". (…) Come si è anticipato, alle istituzioni scolastiche è riconosciuta la facoltà di adottare tutte le forme di flessibilità ritenute opportune e funzionali alle esigenze didattiche, attraverso la pianificazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina ed attività, ferma restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed il rispetto del monte ore annuale o pluriennale del ciclo previsto per le singole discipline ed attività obbligatorie. Nella specie, la scelta dell'orario settimanale, rimessa all'autonomia ed alla discrezionalità organizzativa della scuola, è stata esercitata in armonia e coerenza con l'intera offerta normativa programmata, non risultando intaccato il monte ore ivi assegnato per ciascuna disciplina, ed indirizzo di studi. Essa, inoltre, non può dirsi illogica né arbitraria, in quanto è stata adottata con il supporto di un'adeguata istruttoria ed esplicitando le ragioni della scelta funzionalizzata all'allineamento del modulo settimanale agli standard nazionali, regionali ed europei, nonché a consentire agli studenti di usufruire del tempo occorrente per l'approfondimento di interessi personali, culturali, sportivi e di volontariato. Il passaggio dai sei ai cinque giorni della settimana scolastica consente infatti, nella valutazione del Collegio dei Docenti, di migliorare la distribuzione dell'impegno e del recupero psicofisico degli Studenti, di ottimizzare la presenza dei Docenti e del Personale amministrativo concentrandoli in un numero inferiore di giornate, di articolare in modo più funzionale la didattica con il raddoppio più frequente delle ore delle diverse discipline diminuendone la dispersione, di incrementare la possibilità di rientro pomeridiano per le possibili attività extracurricolari per la maggiore presenza dei Collaboratori scolastici al pomeriggio, oltre al risparmio energetico derivante da un giorno di chiusura (il sabato). Il principio del legittimo affidamento rileva quando l'azione della Pubblica Amministrazione pregiudichi sostanzialmente la posizione giuridica soggettiva di interesse del cittadino che abbia già acquisito una ragionevole stabilità. Invero il principio del buon andamento di cui all'art. 97 Cost. impone all'Amministrazione l'onere di valutare continuamente la scelta dei mezzi e le modalità per la miglior realizzazione e cura dell'interesse pubblico. Nel caso in esame l'Amministrazione scolastica ha valutato, nell'esercizio della discrezionalità che le è attribuita per legge in materia, che l'articolazione dell'offerta didattica in cinque giorni a settimana in luogo di sei fosse più idonea all'effettiva ed efficace implementazione dell'insegnamento. […]

Il Dirigente Scolastico, riferisce che quello del TAR del Lazio non è l'unico pronunciamento di rigetto del ricorso contrario alla adozione della Settimana Corta. Egli richiamandosi proprio alla sentenza esposta, articola e approfondisce gli argomenti del giudice:

1) *una **distribuzione migliore dell'impegno** nello studio degli Studenti mediante una gestione intelligente con concentrazione in determinati giorni dello studio e delle attività e disponibilità di giorni (il sabato e la domenica) per molteplici e plurime attività inerente alla cura verso il mondo della vita personale, familiare, sociale intesi come spazio di libertà, autonomia ed esercizio ed affinamento di quelle competenze trasversali riconosciute come importanti anche per lo sviluppo dei saper, abilità e competenze scolastiche.*
2) *una **più razionale ed efficiente gestione del personale scolastico***
   - *Giornata libera del sabato uguale per tutti i docenti*
   - *Giornata libera effettiva anche per personale ATA*
   - *Il sabato come giorno in cui sono collocabili molti servizi*
3) *una **più efficace articolazione della didattica**; in tal senso emerge come necessario un DIVERSO APPROCCIO alla DIDATTICA aggiornato finalmente a quella INNOVAZIONE METODOLOGICA già evidenziata e promossa dallo stesso Dirigente in numerosi documenti ed azioni: lo stesso PTOF, il RAV, gli Atti di INDIRIZZO sul PTOF, i commenti agli Atti di Indirizzo del Ministro dell'Istruzione, il commento alle Linee Guida dell'Orientamento e della promozione delle discipline STEM, le circolari inerenti ai nuovi AMBIENTI di APPRENDIMENTO (ai sensi delle Indicazioni Nazionali 2012 e al documento ministeriale "Nuovi scenari" del 2018; i numerosi documenti che hanno corredato la condivisione e promozione delle azioni di adesione alle INIZIATIVE del PNRR ed in particolare quelle per la Missione 4 Componente 1 ossia relative all'Investimento 3.2: Scuola 4.0- Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori e all'investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi;*
4) *la capacità di affrontare adeguatamente il problema dell'impatto delle numerose assenze che gli studenti concentrano nella giornata del sabato, con nocumento alla didattica e alla progressione dei loro apprendimenti;*
5) *il possibile miglioramento delle condizioni di studio e di frequenza anche per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, DSA, o con altre difficoltà nei confronti dello studio e della concentrazione:*
   - *la possibilità di una pausa settimanale di 2 giorni dalla frequenza scolastica può rappresentare una efficace risposta al loro bisogno di tempi maggiori di recupero;*
   - *la riduzione del numero delle discipline giornaliere, tramite il loro raddoppio orario più frequente, può rispondere meglio alle loro esigenze di usufruire di tempi più distesi nell'impegno e nella pianificazione dello studio, dovendo affrontare giorno per giorno un numero inferiore di discipline nonostante l'aumento delle ore.*

Ricalcando la giurisprudenza in materia di istituzione della settimana corta il Dirigente Scolastico ribadisce che la decisione : 1) NON può essere accusata di ILLOGICITA' in quanto la settimana corta è un DISPOSITIVO ORGANIZZATIVO-DIDATTICO adottato con ADEGUATA ISTRUTTORIA che a) esplicita le ragioni della scelta e che dimostra gli effetti della scelta come una funzionalizzazione all'allineamento del modulo settimanale agli standard nazionali, regionali ed europei; b) consente agli studenti e famiglie di usufruire del tempo occorrente per l'approfondimento di interessi personali, culturali, sportivi e di volontariato"; 2) NON può essere neanche accusato di ARBITRARIETA' in quanto : a) si è rispettata una precisa PROCEDURA che coinvolge e coordina in relazione alle rispettive COMPETENZE i due organi collegiali (Collegio docenti e Consiglio di istituto) che presiedono alla regolazione della vita scolastica; b) NON è una lesione al DIRITTO allo STUDIO in quanto è assunta in AUTONOMIA e RESPONSABILITA' sulla base sia delle prerogative previste dal Dlgs 297/1994 e dal DPR 275/19

L'ISTRUTTORIA ha evidenziato che: 1) la scelta dell'orario settimanale articolato su 5 giorni, è stata effettivamente rimessa all'autonomia ed alla discrezionalità organizzativa della scuola e non spinta da pressioni ed interessi estranei o contrari alle finalità scolastiche; b) le motivazioni al

CONSENSO o DISSENSO alla scelta sono state registrate e verbalizzate in modo che fossero disponibili alla VALUTAZIONE in relazione al loro valore di CREDIBILITA' o SPENDIBILITA' a supporto di decisione FAVOREVOLE o CONTRARIA; vi è un controllo sociale circa il possibile carattere delle dette motivazioni come : a) preconcette oppure frutto di riflessioni supportate da dati; b) rispondenti a logiche di interesse strumentale o personalistico oppure articolate in nome di un interesse pubblico collettivo; c) acritiche oppure capaci di contenere una previsione di reale costruzione e mantenimento della qualità servizio scolastico e del benessere degli alunni e famiglie, d) accertamento della indipendenza della scelta dalla riproduzione anche inconsapevole del resistente e deteriore modello educativo del baby-sitting (parcheggiare il più tempo possibile gli alunni non in casa) supportato da pseudo-preoccupazioni (lasciare i minori soli a casa); e) decostruzione dell'opinione che il favore alla scelta da parte dei docenti (in collegio docenti) e delle famiglie (all'atto dell'iscrizione) sia dovuto a meri calcoli di comodo (i docenti e le famiglie voglio solo il week end lungo senza pensare agli effetti didattici; f) scelta è stata esercitata in armonia e coerenza con l'intera offerta formativa programmata che implica una conoscenza ampia del PTOF dell'Istituto, dimostrata nella delibera di approvazione dello stesso documento.

L?ISTRUTTORIA richiama come punti centrali: a) il MODELLO PEDAGOGICO-DIDATTICO richiamato come organico al dispositivo organizzativo della settimana corta; b) l'articolazione dell'orario settimanale.

Nel premettere che l'adozione della settimana Corta NON sottopone gli alunni e le alunne a forme di stress non prevedibili o quantificabili in quanto è propriamente connesso ad un ripensamento del modello di scadente didattica TRASMISSIVA, corrispondente ad una visione vecchia della scolasticità in quanto: a) ostile all'alunno come persona; b) capace di pensare il docente solo come amministratore di un sapere e non come costruttore di relazioni; c) capace di pensare la scuola solo come un presidio di controllo sociale di prevenzione della devianza giovanile e non un luogo fondato sulla crescita della persona attraverso la cultura, il Dirigente Scolastico riferisce che il MODELLO PEDAGOGICO-DIDATTICO a supporto della adozione ed implementazione della Settimana Corta è coerente a quanto promosso in questi anni in relazione al governo delle numerose innovazioni che investono il sistema scolastico. Il MODELLO, che ha costituito il tessuto comune delle numerose azioni di ripensamento della didattica e dell'organizzazione scolastica e che si trova disseminato in numerosi documenti, non viene direttamente esposto o riassunto nel dibattito ma il Dirigente Scolastico riferisce che lo riepilogherà come allegato al verbale.

ALLEGATO

Il MODELLO PEDAGOGICO-DIDATTICO coerente con l'adozione della Settimana Corta

- *Contestazione dell'assunto che l'APPRENDIMENTO debba essere totalmente dipendente dall'INSEGNAMENTO, non solo come azione ma anche come fortemente condizionato da quei particolari docenti assegnati alla classe (e non all'alunno come individuo e persona)*
- *Revisione del principio che l'INSEGNANTE debba essere l'EMITTENTE unico del sapere, il quale non può che essere solo PASSIVAMENTE TRASMESSO; il sapere va – e deve andare secondo questa forma mentis - sempre in unica direzione (UNIDIREZIONALITA') ossia dal docente onnisciente all'alunno inteso come "tabula rasa" da plasmare integralmente e con obbedienza; contestazione quindi della permanenza della grande distanza (culturale e di capacità di azione nel contesto scolastico) tra il DOCENTE, postulato come colui che sa tutto, e l'alunno come colui che NON sa niente (l'alunno sempre a rischio di rimanere «debole»)*
- *Revisione della indebita GERARCHIA dei saperi per cui quelli fondati sulla parola e sul calcolo sono postulati come superiori a quelli fondati sulla espressione e sulle altre facoltà del corpo;*
- *Contestazione della centralizzazione di saperi CODIFICATI fondati sulla astrazione e sull'algoritmo rispetto alle forme di sapere emerse negli ultimi vent'anni negli studi globali come importanti (intelligenza emotiva; affettività; intuizione; sapere del senso pratico)*
- *Contestazione della Preminenza dell'AUTORITA' (intesa come AUTORITARISMO e non certo AUTOREVOLEZZA) come paradigma di riferimento; AUTORITA' (AUTORITARISMO) del "MAESTRO" che è postulato come colui che sa insegnare perché la sua conoscenza (di quella sola disciplina, essendo non indispensabile una cultura completa anche di altri ambiti del sapere) è vasta e profonda; AUTORITA' del libro di testo, visto come riferimento unico e legittimo (con l'esplicito o l'implicito discredito della ricerca dell'alunno fatta su altre riserve di sapere quali la pluralizzazione dei libri o il sapere filtrato dal web); AUTORITA' dell'istituzione Scolastica come unica dispensatrice di un unico sapere che discende dall'alto (la cattedra).*
- *Revisione della forte centratura sui CONTENUTI dell'insegnamento ritenuto:*
  - *come sufficiente da ESPORRE e da ASSORBIRE passivamente e non come occasione di esperienze in cui l'alunno gestisce autonomamente (con la ricerca e la curiosità) il proprio sviluppo e costruzione (la testa BEN PIENA rispetto alla testa BEN FATTA di Edgar MORIN)*
- *Revisione del sapere visto come SEGMENTATO in DISCIPLINE fisse e ingessate nonché SPECIALIZZATO, negando le intercomunicazioni, interconnessioni e fecondazioni reciproche dei saperi nonché negando la naturale trasversalità della mente e del corpo che imparano continuamente con dinamiche diverse non sempre direttamente proporzionali al tempo passato solo negli spazi scolastici.*
- *Contestazione del ruolo del docente come colui che deve solo SPIEGARE (cioè ESPORRE un testo già postulato come perfetto sistematizzato nella versione UNIVOCA del LIBRO di TESTO che diventa normativo non solo dei contenuti univoci ma anche del modo in cui la mente deve essere obbligata a procedere) e deve solo INTERROGARE (cioè verificare la riproduzione CONFORME e spesso CONFORMISTICA dei saperi appresi solo nella forma unica esposta dal docente, interpretando le altre forme personali dell'alunno come anomalie o stadi imperfetti degli apprendimenti). Al massimo il docente può porre una maggiore attenzione ai METODI di insegnamento e alle TECNICHE DIDATTICHE operando una segmentazione dei contenuti o una propria elisione degli stessi attraverso una LOGICA della FACILITAZIONE che, assunta come unico stratagemma, arriva a rendere quasi rudimentali e rozzi gli stessi, accontentandosi di certificare un apprendimento acritico e a-creativo per FORMULE.*

La scuola che si accontenta della didattica TRASMISSIVA vede il sapere della scuola come l'unica forma di sapere e quindi il sapere può esistere solo nella forma ISTITUZIONALIZZATA e non riconosce che gli apprendimenti degli alunni hanno numerose altre fonti (i saperi non formali e informali; le logiche e le dinamiche affettive familiari; la pluralizzazione delle agenzie formative). In tal senso, il docente meramente TRSMISSIVO non interviene quasi mai – nonostante le declaratorie - a modificare – nei cosiddetti alunni «deboli» - i condizionamenti familiari contrari al sapere scolastico ISTITUZIONALIZZATO e INGESSATO e si limita a ratificare la immodificabilità degli scarni apprendimenti degli alunni poco istruiti per povertà educativa familiare (alunni che sclerotizzano una avversione definitiva per scuola e docenti) così come la immodificabilità di alunni con eccesso di cura

nell'istruzione in quanto iperstimolati da un'abbondanza di esposizione a occasioni e materiali educazionali (alunni spesso appesantiti dalla assunzione acritica da modelli competitivi del sapere).

La settimana corta INVECE ***richiede l'ADOZIONE coerente del modello "PROMOTIVO"*** *che si basa su alcune caratteristiche precise:*

- *Considerazione della relazione didattica come CIRCOLARE e non ottusamente LINEARE (dal DOCENTE, detentore dell'unico sapere valido, all'alunno passivo e privo di sapere; dal DOCENTE detentore dell'unica conoscenza del CORRETTO COMPORTAMENTO all'alunno come attore di comportamenti incongrui alla norma sociale; dalla scuola come depositaria dell'UNICO SAPERE, quello ISTITUZIONALE, alla famiglia come luogo o della totale assenza di saperi o teatro di saperi antagonisti della scuola stessa - valore dello studio come emancipazione personale; rispetto della legalità; modelli contrari alle transizioni necessarie per il futuro: transizione ecologica, digitale, culturale; rispetto della legalità e cura del legame sociale -; dalla scuola come depositaria dell'ORDINE del sapere da trasmettere, al WEB come CAOS seducente che contiene il grande pericolo della deviazione educativa)*
- *Considerazione della didattica come essenziale COMUNICAZIONE e non mera TRASMISSIONE*
- *Cambiamento del paradigma professionale:*
  - *l'insegnante non è un semplice EMITTENTE di saperi preconfezionati ma si fa egli stesso DESTINATARIO di comunicazioni degli alunni (spesso veicolate da registri non solo logico-linguistici ma anche gestuali, emotivi, affettivi o più generalmente riguardatati la BIOGRAFIA degli alunni spesso anche la loro BIOLOGIA)*
  - *l'insegnante accetta (deve essere formato per accettare) i molti modi di relazionarsi agli alunni e non solo il modo del COMANDO: l'insegnante deve trasformare il suo ruolo e deve farsi ASCOLTATORE; deve essere autenticamente disponibile a prendere in considerazione quanto l'alunno (anche oscuramente) gli RIMANDA.*
  - *l'insegnante sollecita continuamente la partecipazione e il protagonismo dell'alunno-persona-soggetto consapevole che il suo apprendimento è COSTRUITO (e non totalmente dominato da un unico agente) nella relazione educativa gestita principalmente dallo stesso alunno. L'insegnante è disponibile a modificarsi nell'ascolto e nel dialogo permanente con l'alunno*
  - *l''insegnante (e i dispositivi organizzativi dell'orario) NON devono essere LINEARMENTE e TOTALMENTE finalizzati a raggiungimento di OBIETTIVI disegnati solo sui criteri di EFFICACIA-EFFICIENZA (che si riassumono in programmazioni e tempistiche rigide): l'EFFICACIA è il raggiungimento degli obiettivi prefissati (per cui le programmazioni sono RIGIDE e non molto discutibili); l'EFFICIENZA è il raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo STRATEGIE e MEZZI (giorni di lezione; ore di lezione) anch'essi ritenuti – sbagliando – come necessariamente RIGIDI*
  - *L'insegnante non deve essere INGABBIATO (le gabbie del Novecento del prof. Patrizio BIANCHI) nel metodo TRASMISSIVO essendo capace di rivedere il paramento del tempo organizzato su 5 giorni e abbandonando il pregiudizio ansiogeno per cui 5 giorni sono codificati come spinta all' incertezza e al disordine;*
- *Il docente del modello TRASMISSIVO vede la stessa EXTRACURRICOLARITA' come INUTILE o INEFFICACE (e in tal senso scredita ad esempio i PON e i suoi esiti) in quanto ritiene che in realtà ci sia bisogno solo di PIU' ORE di insegnamento di tipo REITERATIVO (basati sulla obbedienza alla esecutività di lunghe sequenze eserciziarie)*
- *Il docente del modello PROMOTIVO (coerente con la flessibilizzazione dei tempi che si rappresenta ANCHE nella SETTIMANA CORTA) ha il suo paradigma di riferimento nell'EMPOWERMENT (vero OBIETTIVO finale superiore agli OBIETTIVI LOCALI delle programmazioni scolastiche disciplinari, sicuramente importanti ma che spesso vengono considerati isolatamente e non come momenti di una FORMAZIONE GLOBALE, atteggiamento che fa considerare la formazione come una sommatoria di domini incomunicabili: italiano, matematica, inglese ecc). L'EMPOWERMENT va inteso come promozione delle potenzialità dell'alunno. La ricerca e lo sviluppo delle potenzialità si ha con un iniziale GESTO DI FIDUCIA nell'alunno come soggetto riconosciuto nella sua LIBERTA', contro un pregiudizio negativo dell'alunno visto come colui che sfrutterà la FLESSIBILITA' (il sabato senza scuola) solo per non fare nulla, disimpegnarsi, oziare, smarrire i pochi ed esili risultati conseguiti. Riconoscere la LIBERTA' dell'alunno (sapendo correggere le inclinazioni ad usarla male) vuol dire anche credere che anche la rimodulazione dell'orario su 5 giorni non vuol dire una perdita di struttura della didattica ma una sua riformulazione che punta sulla QUALITA' del tempo di relazione educativa e non sulla COSTRIZIONE CRONOLOGICA in cui le speranze di imparare sono connesse a più tempo di insegnamento unidirezionale, ignorando i meccanismi neuro-bio-psicologici della ATTENZIONE, MEMORIA, CREATIVITA' della mente degli adolescenti.*
- *Il docente del modello PROMOTIVO riconosce nell'alunno il soggetto ATTIVO dell'apprendimento che VALORIZZA il tempo che ha passato con l'insegnante* ***non in base ai minuti*** *secondo una proporzionalità spesso fraintesa (più minuti vuol dire univocamente più apprendimento, ignorando che un docente non capace di educare - per scarse competenze o per sopravvalutazione di sé- avendo maggior tempo, non fa altro che moltiplicare gli effetti perniciosi della sua incompetenza) ma in base alla* ***qualità del tempo condiviso.***
- *L'obiettivo del docente deve essere quello di muovere interiormente gli alunni (MOTIVAZIONE come spinta all'apprendimento) e di saper valorizzare le esperienze vissute, aspetti che NON sono direttamente dipendenti dalla TOTALIZZAZIONE del tempo scolastico (passare tutte le mattine di tutti i giorni della settimana a scuola, o per la scuola – cosa che vede molti alunni sacrificare anche le mattine e i pomeriggi della domenica). L'esperienza dell'alunno va assunta come punto di riferimento costante per l'azione didattica. L'insegnante deve ridurre la propria quota di protagonismo (e di potere) in favore del protagonismo dell'alunno.*
- *La settimana corta, vendendo come STRATEGICA la qualità del tempo passato negli spazi scolastici e non la quantità, contestando l'assunto che il tempo di apprendimento è TOTALIZZATO nel solo tempo passato a scuola, sposta il focus sulla centralità delle metodologie didattiche e rivede l'approccio tradizionale del docente nel processo di insegnamento come destinato a cedere il passo a metodologie più partecipative in cui l'apprendimento attivo, il problem solving, il pensiero critico e la collaborazione sono al centro di ogni didattica che lavori in una visione olistica dello studente, puntando alle competenze cognitive e non cognitive. Gestendo il tempo in modo non totalizzante gli insegnanti devono diventare coach, guide, consulenti dell'apprendimento, esperti al servizio degli studenti e dei processi, individuali e di gruppo, di indagine, analisi, sintesi, risoluzione di problemi, creazione e ideazione.*

- *Nel MODELLO TRASMISSIVO/FRONTALE (che rappresenta il fattore di resistenza alla innovazione della settimana corta) al **tempo totalizzato** su tutta la settimana corrisponde: una **ORGANIZZAZIONE dello spazio ridotta spesso alla sola AULA;** una **relazione molto ASIMMETRICA tra docente e alunni;** una **IBRIDAZIONE non ampia** delle metodologie espositivo-verbali con le metodologie digitali, oggi sempre più decisive; processi di OSSERVAZIONE delle trasformazioni educative dell'alunno non continui ma ridotti a pochi momenti formali; una **bassa mobilizzazione di competenze METACOGNITIVE;** una **dipendenza eccessiva dai PRODOTTI di RESTITUZIONE** (molti compiti a casa; VERIFICHE in classe di alta densità rispetto a verifiche più disseminate e di carattere "micro"). Il MODELLO TRASMISSIVO/FRONTALE **crede nella occupazione della maggiore quota di tempo dell'alunno come garanzia unica di risultato di apprendimento**, in una ansia dell'INTRATTENERE a prescindere dalla SIGNIFICATIVITA' del tempo di relazione didattica.*
- *Nel MODELLO PROMOTIVO che, in considerazione della fiducia nella qualità del tempo passato a scuola, rappresenta **il correlativo più logico del dispositivo della settimana corta**, diventano **strategiche le METODOLOGIE del Cooperative learning, del Project Based Learning, del Learning by doing (LABORATORIALITA'), della Flipped Classroom, dell'INQURY, degli EAS (Episodi di Apprendimento Situato) della Peer Education e del Service Learning**. La settimana corta fa comprendere **l'importanza della QUALITA' dei PROCESSI e della alta ORGANIZZAZIONE dello spazio e degli spazi (AULA, LABORATORIO, SPAZI esterni)**, la **SIMMETRIA della relazione docente-alunni** riassunta nel carattere NEGOZIALE della didattica (rispetto al carattere coercitivo); **una IBRIDAZIONE ampia con le metodologie digitali;** processi di OSSERVAZIONE delle trasformazioni dell'alunno continui, diagnostici, centrati sulla significatività dei saperi costruiti insieme piuttosto che sulla quantità di giorni; una **alta mobilizzazione di competenze METACOGNITIVE** (che si nutrono anche dei maggiori momenti vissuti in famiglia, con i pari, con sé stessi); una **relativa indipendenza dai PRODOTTI di RESTITUZIONE** (meno compiti reiterativi e più "capolavori" ossia prodotti significativi e sintetici delle trasformazioni cognitive esemplari dell'alunno nella logica della Piattaforma UNICA).*
- *Con la "SETTIMANA CORTA" infine l'alunno è incluso in una situazione di autonomia maggiore: attivando **l'autovalutazione**, egli decide come strutturare il tempo del sabato e della domenica variando di volta in volta la destinazione dei tempi a recuperi e approfondimenti decisi in libertà e responsabilità, secondo una fiducia nei processi di soggettivazione che devono partire precocemente.*

Dopo un'ampia e articolo dibattito che ha registrato le motivate opinioni di CONSENSO ovvero di DISSENSO alla settimana Corta, il Dirigente Scolastico riferisce che nominerà una COMMISSIONE che lavorerà alla Modulazione organizzativa e di orario per la SETTIMANA CORTA finalizzata ad articolare il MODELLO di ripartizione oraria. Il MODELLO che vede l'orario 8:00 – 14:00 senza rientri e con 2 PAUSE di RICREAZIONE è quello che orientativamente riscuote ampie convergenze e convinzioni rispetto al modello che, prevede unità di lezione di 50, 52, 55 minuti con il recupero delle frazioni attraverso il RIENTRO POMERIDIANO

Il presidente, ai fini del dibattito:
- *chiede se vi siano ulteriori rilievi, osservazioni, contributi, integrazioni o emendamenti a quanto esposto prima di porre in votazione ai fini della delibera ovvero prima di prendere atto*

NON vi sono ulteriori rilievi, osservazioni, contributi, integrazioni o emendamenti

*Il Presidente pone in votazione**: la Settimana CORTA***

- *Risultati:*
  - *VOTANTI: 12*
  - *FAVOREVOLI: 8*
  - *CONTRARI: 4*
- *Il **Consiglio:***
  - *visti gli artt. 7,8 e 10 del Dlgs 297/1994*
  - *visto l'art.21 Legge 59/1997*
  - *visto il DPR 275/1999*
  - *visto il DI 129/2018*
  - *visti gli esiti del dibattito*

*approva all'unanimità: **La settimana CORTA***

(Delibera 09)

***Punto 10. Comunicazioni** […] omissis*
***Punto 11. Eventuali e varie** […] omissis*

Il Consiglio termina alle 19.50

Segretario verbalizzante
COSMAI Maria Rosa

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Luigi TEDESCO